

Fitto: «Subito un'operazione verità sulle cifre»

Relazione sulle vecchie otto Zes. L'opposizione attacca: non è un successo ma una presa in giro

Gli incentivi

Il ministro ha chiesto alle Entrate nuovi dettagli sui dati delle imprese

Manuela Perrone

ROMA

Sul credito d'imposta Zes Raffaele Fitto tiene il punto e chiede all'agenzia delle Entrate un'operazione verità: un check sul boom delle domande presentate da 16.064 imprese meridionali per un valore di 9,45 miliardi, a fronte degli 1,8 miliardi stanziati dal Governo (400 milioni in più rispetto al 2023). Per il ministro, una forbice così ampia testimonia «il successo della misura», ma impone (anzi, avrebbe imposto prima) un supplemento di attenzione, visto che proprio quei 9,45 miliardi sono stati la base di calcolo (prevista da un decreto attuativo firmato dallo stesso Fitto e dal titolare dell'Economia, Giancarlo Giorgetti) che ha portato l'ente diretto da Ernesto Maria Ruffini a stabilire nel solo 17,6668% la percentuale fruibile del credito da ciascun beneficiario, contro il 60% previsto dal Governo.

Di questa somma - ha ribadito il ministro nell'informativa urgente ieri alla Camera - soltanto 167 milioni rappresentano investimenti già realizzati, fatturati e certificati e altri 83 milioni realizzati, ma non fatturabili e certificati. «Siamo a luglio, il termine è il 15 novembre», osserva, sollecitando a Ruffini «una attenta verifica» per accertare l'attendibilità di dichiarazioni che prevedono 9,2 mi-

liardi di investimenti da effettuare in soli quattro mesi. In Aula Fitto ha anche tenuto a escludere qualsiasi nesso tra il credito d'imposta, «che opera già in tutto il Sud dal 2016», e la riforma che ha portato alla Zes unica del Mezzogiorno. A breve, ha annunciato, arriverà «una relazione di monitoraggio sulla funzione e i numeri delle otto precedenti Zone economiche speciali, che sarà approvata dal Consiglio dei ministri e oggetto di discussione in Parlamento».

Le opposizioni, però, non fanno sconti. «Era ampiamente immaginabile questo disastro, visto l'ampliamento del territorio Zes di 500 volte», attacca dal Pd Piero De Luca, secondo cui l'Agenzia delle Entrate non ha colpe: «Ha applicato le indicazioni e modalità di calcolo previste dal Governo. L'acronimo Zes equivale ormai a Zero Investimenti al Sud». Il deputato M5S Emiliano Fenu rintraccia il baco nell'aver «esteso il massimale di 100 milioni di euro a tutte le imprese, indistintamente», senza distinguere, come il vecchio bonus Sud, tra piccole, grandi e medie. «Per Fitto è un successo, per noi una presa in giro». Mara Carfagna, presidente di Azione ed ex ministra per il Sud, incalza: «Il ministro avrebbe dovuto dare spiegazioni dicendo l'unica cosa che non ha detto, e cioè a quanto ammonterà il credito d'imposta». A chiedere subito certezze è anche Davide Faraone (Iv), secondo cui «la risposta non può essere l'individuazione di un capro espiatorio tecnico».

A difendere Fitto ci sono i colleghi della maggioranza come il capogruppo Fdi Tommaso Foti: «Sulla Zes polemiche strumentali, la verità è che con questo Governo si raggiunge l'importo più alto di sempre stanziato per il tax credit».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

